



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2019/9

OGGETTO: Istanza di autorizzazione all'attività estrattiva (articolo 12 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14) e di autorizzazione paesaggistica (articolo 146 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) per la coltivazione di cava di serpentinite in località Sasso Basci (cava a1 sud) nel comune di Torre di S. Maria, ambito territoriale estrattivo B4.ATE12.

Richiedente: Serpentino Torre s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 25/09/2019 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 2 del 7/01/2020.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 25 settembre 2019

OdG n. 1 archivio n. 1155

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Sasso Basci – cava a1 sud nel comune di Torre di Santa Maria (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE12 individuato con il Piano provinciale cave - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente:	ditta Serpentino Torre s.r.l. con sede legale ed amministrativa a Torre di Santa Maria (SO), località Sasso Basci. Legale rappresentante sig. Schena Guido, nato a Chiesa in Valmalenco il 18/07/1932.
Vincoli paesistici vigenti:	art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004;
Ambito territoriale:	Ambito estrattivo B4.ATE12, del Piano cave provinciale – settore lapidei.

Premesse

L'ambito estrattivo di Sasso Basci si compone di due aree estrattive (a1 sud e a1 nord) poste a lato della strada provinciale SP 15, ciascuna con propria area di servizio, raccordate da un'area di rispetto. Le due aree estrattive hanno in comune l'area a2, posta a ovest di entrambe ed a quota maggiore (1100 m s.l.m. circa), destinata al solo recupero ambientale.

Il progetto da approvare riguarda l'area estrattiva a1 sud, già oggetto di coltivazione dal 2009.

Progetto di coltivazione

Il progetto riguarda la prosecuzione dell'attività estrattiva attiva dal 2009 ed interrotta nel maggio 2019, per la scadenza dell'autorizzazione. Quest'area è quindi già dotata delle infrastrutture necessarie alla coltivazione, quali pista di accesso dalla strada provinciale, pista di arroccamento, piazzale di lavorazione e di deposito etc..

Il nuovo progetto di coltivazione prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva sulla medesima area interessata dall'autorizzazione del 2009, sino ad esaurimento del giacimento, congiuntamente al ripristino ambientale dell'area stessa.

La viabilità interna all'area di cava manterrà l'assetto attuale.

I piazzali di deposito e manovra e le piste di arroccamento seguiranno il progressivo abbassamento dei fronti di cava e dei piani di escavazione.

Non sarà necessario procedere al taglio della vegetazione in quanto l'area di coltivazione in progetto coincide con l'area individuata nella precedente autorizzazione.

Il materiale di risulta precedentemente accumulato sarà in parte rimosso e stoccato nell'area di recupero a2 ed in parte riutilizzato per il recupero dell'area a1 sud.

La coltivazione procederà secondo 5 fasi, corrispondenti a 5 anni di coltivazione.

Nel primo anno la coltivazione interesserà il versante tra quota 903 m s.l.m. e quota 885 m s.l.m., sull'attuale area di coltivazione. Il fronte di cava sarà interrotto a circa quota 898 m s.l.m. da un gradone



profondo 2 metri. La coltivazione proseguirà fino a quota 885 m s.l.m. dove verrà realizzato un altro gradone con pedata sempre di 2 metri.

Il piazzale di lavorazione e deposito così come la pista di arroccamento non subiranno variazioni.

Nel secondo anno la coltivazione interesserà il versante tra quota 885 m s.l.m. e quota 881 m s.l.m., utilizzando la pista di arroccamento esistente, che varierà progressivamente la sua inclinazione verso il basso, con pendenza massima del 20%.

Il piazzale di lavorazione e deposito sarà ubicato a quota 881 m s.l.m. circa.

Contestualmente alla coltivazione si procederà alla riprofilatura ed al recupero ambientale della scarpata che dal vecchio fronte di cava si svilupperà sino a quota 881 m s.l.m.. Alla base della scarpata, a quota 881 m s.l.m. e per tutta la sua lunghezza, sarà impostato un gradone.

Nel terzo anno la coltivazione interesserà il versante tra circa quota 881 m s.l.m. e quota 877 m s.l.m., utilizzando la pista di cantiere esistente sino a quota 877 m s.l.m. dove sarà realizzato un nuovo piazzale di lavorazione e deposito blocchi.

Nel quarto anno la coltivazione da quota 877 m s.l.m. raggiungerà quota 873 m s.l.m.. La ditta utilizzerà la pista di arroccamento esistente che varierà progressivamente la sua inclinazione verso il basso, sino a raggiungere quota 873 m s.l.m., dove sarà realizzato un nuovo piazzale di lavorazione e deposito blocchi.

Contestualmente alla coltivazione si procederà alla riprofilatura ed al recupero ambientale della scarpata che da quota 881 m s.l.m., in corrispondenza del gradone realizzato nel secondo anno, si svilupperà sino a raggiungere quota 873 m s.l.m. Alla base della scarpata, a quota 873 m s.l.m. e per tutta la sua lunghezza, sarà impostato un nuovo gradone.

Nel quinto anno la coltivazione interesserà il versante tra quota 873 m s.l.m. e quota 868 m s.l.m.. Il piazzale di lavorazione e deposito blocchi si abbasserà sino alla quota finale di 868 m s.l.m., il cui accesso sarà garantito dalla pista di cava esistente, che ridurrà ulteriormente l'inclinazione sino alla quota del piano di coltivazione.

Contestualmente la ditta procederà al recupero finale dell'intera area di cava.

Il materiale di scarto, pari a circa 18.000 mc, sarà provvisoriamente stoccato lungo le scarpate prospicienti i piazzali di lavorazione e deposito blocchi nonché in corrispondenza della scarpata che dalla base del fronte di cava dismesso raggiunge quota 863 m s.l.m., per poi essere utilizzato in parte (circa 5.400 mc) nell'area a1 cava sud ed in parte (circa 12.600 mc) nell'area a2.

La coltivazione e quindi il taglio delle bancate avverrà per fasi verticali, dall'alto verso il basso del giacimento, per fette o gradoni discendenti, partendo dal limite superiore del giacimento, in modo da assicurare il progressivo recupero del fronte di cava ed il lavoro in sicurezza delle maestranze, contestualmente alla coltivazione.

L'estrazione avverrà mediante l'impiego di filo diamantato e di esplosivo. Le singole bancate avranno mediamente una lunghezza di 6-7 m, un'altezza media di 4 m ed una larghezza di 5-6 m.

Annualmente verrà effettuato il taglio di bancate per un volume di circa 1.600 mc.

L'altezza massima del gradone non supererà i 16 m.

Complessivamente verranno asportati 25.821 mc di materiale, di cui 7.746 mc di materiale commerciabile (3.098 mc prima-seconda scelta e 4.648 mc sottoprodotto) e 18.075 mc di scarto (comprensivo anche del cappellaccio e terreno vegetale pari a 170 mc).

Progetto di recupero ambientale

Nell'area di cava a1 sud il recupero ambientale interesserà il versante tra quota 843 m s.l.m. e quota 915 m s.l.m..

Le scarpate, interrotte da gradoni, saranno sistemate e regolarizzate con mezzi meccanici e successivamente ricoperte da terreno vegetale. L'inerbimento sarà di tipo potenziato, utilizzando materiali collanti di origine vegetale. Seguirà la piantumazione delle stesse con essenze arboree ed arbustive quali Larix decidua (per una copertura del 75%), Betula pendula (per una copertura del 15%) e Salix caprea (per una copertura del 10%).



Per quanto concerne il fronte di cava, questo sarà mitigato accumulando a ridosso della parete stessa materiale inerte per un'altezza di 4-5 m, poi ricoperto da terreno vegetale e successivamente piantumato e rinverdito.

Sarà mantenuta la morfologia del tracciato della pista di cava tra quota 843 m s.l.m. e quota 864 m s.l.m., che verrà recuperata a verde mediante riporto di uno spessore di terreno vegetale cui seguirà l'inerbimento e la piantumazione.

L'area a2 è stata, negli anni passati, interessata da attività di recupero ambientale in quanto area connessa all'attività estrattiva svolta nell'area a1 (nord e sud).

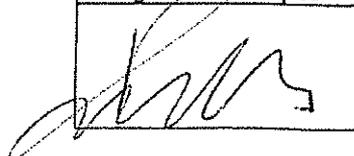
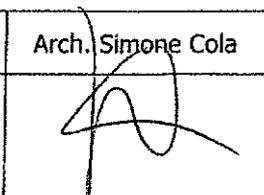
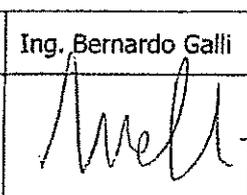
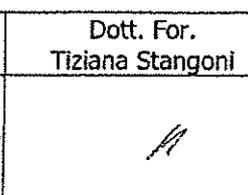
Il materiale di scarto prodotto nella cava sud servirà, pertanto, per continuare e completare gli interventi di recupero ambientale già in atto.

La ditta procederà dal basso verso l'alto, interessando il versante tra quota 1085 m s.l.m. e quota 1091 m s.l.m., in modo tale che il vecchio piazzale ed il fronte di cava dismesso siano parzialmente ritombati ed il versante risagomato dalla realizzazione di gradoni con alzata media di 5 m e pedata di 2 m, poi inerbiti e piantumati.

I costi del recupero definitivo della cava a1 sud e dell'ulteriore fase di recupero dell'area a2 sono stati quantificati, utilizzando il Prezzario delle opere forestali della Regione Lombardia – 2016, in circa euro 17.000,00.

SERVIZIO: CAVE**ISTRUTTORE:** Simona Meago**PARERE PROPOSTO** favorevole**OSSERVAZIONI:** -**PARERE DELLA COMMISSIONE:**

Parere favorevole a condizione che venga previsto il recupero ambientale anche del piazzale a quota 868 m s.l.m. mediante riporto di terreno vegetale (spessore di 80-100 cm) e successiva piantumazione e rinverdimento, in modo da rinaturalizzare l'intero piazzale in roccia.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
				



Pagina 3 di 3